

FRANCIA



Popolazione:	62.150.775 (Francia metropolitana) 64.057.792 (Francia e Dipartimenti d'Oltremare - DOM)
Superficie:	547.030 kmq (Francia metropolitana) 643.427 kmq (Francia e Dipartimenti d'Oltremare - DOM)
Religione:	Cattolici 83%-88%, Protestanti 2%, Jewish 1%, Musulmani 5%-10%
Moneta:	Euro
Lingua:	Francese
Forma di governo:	Repubblica presidenziale
Capitale:	Parigi

Fonte: World Bank 2007, World Factbook 2009.

1. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

La Francia è la settima economia mondiale in termini di Prodotto Interno Lordo che nel 2008 ha raggiunto circa 1,645mld di Euro e il PIL pro capite pari a 29.800 Euro, al di sopra della media UE a 25 (24.900 euro), colloca la Francia al quattordicesimo posto mondiale¹.

I principali settori economici che partecipano alla creazione del valore aggiunto nazionale, in sintonia con la struttura tipica delle economie più avanzate, sono rispettivamente: servizi destinati alla vendita 55,37%, altri servizi 21,54%, industria 15,17% (in particolare l'industria automobilistica, l'industria aerospaziale, l'informatica, l'elettronica, l'industria chimica e farmaceutica e la moda), costruzioni 5,63%, mentre l'agricoltura contribuisce per il 2,28%².

Dopo un periodo di crescita a ritmi più intensi (tra il 1997 e il 2001 con una media del 3%), la crescita del PIL francese ha subito un forte rallentamento nel 2002 (+1,2%) e nel 2003 (+1,1%), da attribuirsi in buona misura a fattori esogeni. Tuttavia, l'economia francese ha dato prova nell'ultimo quadriennio di una certa capacità di tenuta: nel 2004 il PIL ha registrato un aumento del 2,5%, è sceso nel 2005 all'1,7 per risalire, nel 2006 e 2007, al 2,2%³.

Il mercato del lavoro presenta nel 2008 un tasso di occupazione totale intorno al 65% (Lisbona 70%), quella femminile intorno al 60% (Lisbona 60%), quella maschile al 70% circa; tra i giovani questa percentuale scende al 31,5% e tra le giovani donne al 28,5%. Il tasso di disoccupazione rimane alto, circa l'8%.

La persistenza di una disoccupazione tra le più elevate negli Stati membri area euro, persistente nel corso di più cicli congiunturali, suggerisce l'esistenza di problemi strutturali significativi alla base dell'economia francese, oltre all'attuale fase di crisi mondiale con le conseguenti ripercussioni anche sull'andamento del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione globale è fortemente influenzato da livelli di partecipazione particolarmente bassi alle due estremità della piramide dell'età (sotto i 25 anni e al di sopra dei 55) e la disoccupazione continua a colpire più duramente i giovani e i lavoratori meno qualificati o di origine straniera. Quattro fattori contribuiscono al sotto-utilizzo della mano d'opera: la

¹ Fonte Eurostat: <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/guip/introAction.do?profile=cpro&theme=eurind&lang=en>

² Fonte: INSEE (Institut National de statistique et des études économiques):
<http://www.insee.fr/fr/insee-statistique-publique/default.asp>

³ Vedi nota precedente.

disoccupazione strutturale elevata, l'ingresso tardivo e l'uscita anticipata dal mercato del lavoro e infine il numero relativamente ridotto di ore di lavoro nel corso della vita professionale.

L'economia francese ha inizialmente resistito bene al rallentamento dei principali partner commerciali, entrando in brusca recessione solo nel quarto trimestre del 2008, in contemporanea con l'inizio della crisi finanziaria in autunno. Le prime stime relative al 2008 parlano di una crescita fissata al +0,7% a fronte di un +2,2% del 2007⁴.

Nel 2008, il rallentamento generalizzato dell'economia ha pesato sulle esportazioni, così come le importazioni hanno subito un rallentamento, sotto gli effetti congiunti del rallentamento della domanda interna. La crescita degli investimenti delle imprese, molto dinamici negli anni precedenti, è rallentata all'inizio del 2008 e ha registrato un'inversione di tendenza a partire dalla primavera. Verso la fine dell'anno, l'esplosione della crisi finanziaria ha bruscamente ridotto le prospettive di sbocchi per le imprese le quali hanno proceduto a massicce diminuzioni delle scorte; contemporaneamente, la crisi del settore automobilistico, comune a tutti i paesi produttori, si è aggravata. Nel corso del 2008, in controtendenza rispetto alla caduta dei consumi avvenuta nei paesi partner (in particolare negli Stati Uniti) i consumi delle famiglie sono aumentati del 1,3% traendo profitto dal rapido calo dell'inflazione. Secondo i dati Eurostat, dal 2009, più di 2 milioni e seicentomila persone risultano disoccupate e dati recenti forniti dal Ministero del Lavoro francese mostrano che 138mila posti di lavoro dipendente sono stati distrutti nel primo quadrimestre del 2009, oltrepassando le contrazioni totali registrate nel corso del 2008. A metà maggio 2009, la Francia è stata dichiarata ufficialmente in recessione, in quanto il PIL è diminuito in modo significativo per due quadrimestri consecutivi: del 1,5% nell'ultimo quadrimestre del 2008 e del 1,2% nel primo quadrimestre del 2009 secondo le stime dell'INSEE⁵. Nello stesso periodo la produzione industriale ha continuato a declinare: -1,4% a marzo, dopo un -3,1% in gennaio e un -0,9% in febbraio.

In questo quadro negativo si intravedono alcuni segnali in controtendenza: i consumi privati in aprile 2009 si sono attestati ad un tasso superiore a quello atteso anche grazie all'aumento delle vendite di autoveicoli, un settore che ha tratto beneficio dal sostegno statale.

In un contesto di incertezza estremamente elevato, le previsioni del Ministero dell'Economia e dell'Industria per il 2009 sono:

- decrescita stimata intorno al -1,5%;
- ristagno/arretramento dell'attività industriale: forte arresto (-7%) degli investimenti delle imprese e massiccia diminuzione delle scorte.
- l'attività nei servizi e nel settore delle costruzioni pubbliche e private dà segni di stabilizzazione e i consumi delle famiglie dovrebbero resistere (anche grazie alla ripresa degli acquisti di automobili che beneficiano di aiuti governativi da dicembre);
- le esportazioni calano, in ragione di una domanda mondiale al minimo storico verso la Francia (-8,6%), anche se, tuttavia, beneficiano di un miglioramento della competitività legata al deprezzamento dell'euro nel secondo semestre 2008;
- le importazioni, davanti ad una domanda interna in calo, diminuiscono;
- il potere d'acquisto delle famiglie nel 2009 si stabilirà al +0,4%⁶ (nel 2010 sarà al 1,0%).

⁴ Ministère de l'Économie de l'Industrie et de l'Emploi: Perspectives économiques 2009-2010. Mars 2009.

⁵ EU employment situation and social outlook. Monthly Monitor June 2009.

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=519&furtherNews=ye>.

⁶ Il potere d'acquisto delle famiglie aumenterà del 1,4%, in linea con un'inflazione molto contenuta (0,4% contro 2,8% nel 2008). Il reddito disponibile nominale resterà in crescita (1,9%): malgrado l'effetto sfavorevole della distruzione di posti di lavoro, trarrà giovamento dalle misure equitative prese dal governo per proteggere le famiglie a basso reddito dalla crisi. Infatti, le misure annunciate

L'inflazione, che nel luglio 2008 ha raggiunto il picco del 3,6% è scesa al 0,7% nel gennaio 2009, a seguito del crollo dei prezzi delle materie prime e del petrolio seguiti dai beni alimentari, influenzati dal forte abbassamento dei prezzi delle materie prime agricole e degli effetti della riforma del settore della distribuzione al dettaglio dell'agosto 2008. Ipotizzando una stabilizzazione del prezzo del petrolio (43 USD) l'inflazione annuale nel 2009 dovrebbe attestarsi al 0,4% (per raggiungere 1,4% nel 2010).

Indicatori Economici	2004	2005	2006	2007	2008*	2009*
Prodotto Interno Lordo, prezzi costanti (moneta nazionale miliardi)	1.533.810	1.563.210	1.600.140	1.633.820	1.645.520	1.596.949
Tasso di Crescita del PIL (var. annuale %)	2.224	1.917	2.362	2.105	0.716	-2.952
Prodotto Interno Lordo Pro-Capite, prezzi costanti (moneta nazionale)	1.657.750	1.723.850	1.808.850	1.892.390	1.947.210	1.907.588
Indice dei prezzi al consumo (var. annuale %)	2.342	1.900	1.912	1.607	3.159	0.455
PIL Pro – Capite PPP Dollaro Internazionale ⁷ (unità)	29,257.239	30,542.287	32,059.372	33,423.763	34,208.134	33,334.404

*previsioni IMF

Indicatori di Sviluppo	2004	2005	2006	2007
Indice di Sviluppo Umano - ISU ⁸	0,923	0,927	0,930	0,982
Indice di Povertà Umana (IPU-1) ⁹ (%)				12,5

Fonte: Elaborazione Isfol su dati UNDP

Bilancia commerciale (mln di €)	2007	2008
Esportazioni	271,1*	257,2*
Importazioni	4 017,7*	4 525,9*
Saldo bilancia commerciale		

Fonte: Dati INSEE (dati provvisori)

dal Presidente (il 4 dicembre 2008 e il 18 febbraio 2009) e la messa in opera di una nuova convenzione di assicurazione per la disoccupazione permetteranno di sostenere la crescita del reddito delle famiglie di circa 0,3 punti nel 2009. (ibidem, pag. 15).

⁷ Pil pro-capite corretto in base al tasso di cambio di parità di potere di acquisto, che tiene in considerazione le differenze di prezzo tra i diversi paesi, rendendo possibile un confronto internazionale di prodotto reale e redditi.

⁸ Indice composito che misura i risultati medi relativamente alle tre dimensioni basilari dello sviluppo umano – una vita lunga e sana, la conoscenza e uno standard di vita dignitoso.

ISU = 1/3 * (indice di speranza di vita) + 1/3 * (indice dell'istruzione) + 1/3 * (indice del PIL)

⁹ Indice composito che misura le privazioni relativamente alle tre dimensioni basilari considerate nell'indice di sviluppo umano con “-1” perché calcolato per i paesi in via di sviluppo nel modo seguente.

IPU-1 = 1/3* [(probabilità alla nascita di non sopravvivere fino a 40 anni) 3 + (tasso di analfabetismo degli adulti) 3 + (media non ponderata della popolazione priva di accesso sostenibile a fonti d'acqua pulita e bambini sottopeso rispetto all'età) 3]1/3

Principali partner commerciali (mln €, periodo 2008)	
Principali clienti	Francia metropolitana 101,5 Europa 44,0 Africa 1,0 Oceano indiano (Madagascar, Maurice, Les Comores, Mayotte) 51,3 America 10,7 Asia 47,3 Oceania 1,4
Principali fornitori	Francia metropolitana 2 513,9 Europa 674,5 Africa 173,8 Oceano indiano (Madagascar, Maurice, Les Comores, Mayotte) 54,1 America 61,1 Asia 990,7 Oceania 57,7

Fonte: Dati INSEE (dati provvisori)

Indicatori Mercato del lavoro	2004	2005	2006	2007	2008	2009*
Tasso di attività totale (% sulla popolazione totale)	63,7	63,9	63,8	64,6	65,2	
Tasso di attività maschile (% sulla popolazione totale)	69,4	69,3	69,0	69,3	69,8	
Tasso di attività femminile (% sulla popolazione totale)	58,2	58,5	58,8	60,0	60,7	
Tasso di disoccupazione (% su forza lavoro)	9,3	9,3	9,2	8,4	7,8	
Tasso di disoccupazione maschile (% su forza lavoro)	8,4	8,4	8,4	7,8	7,3	
Tasso di disoccupazione femminile (% su forza lavoro)	10,3	10,3	10,1	9,0	8,4	

*Previsioni

Fonte: Eurostat

2. SCENARIO DELLE POLITICHE PER LO SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO

La crisi che ha investito l'intero sistema economico mondiale ha sicuramente orientato le scelte e le strategie per lo sviluppo del capitale umano concentrando particolare attenzione alla forza lavoro.

In tale contesto si inserisce l'Accordo regionale « Qualification + » (*Qualification plus: Former plutôt que licencier*), siglato a giugno 2009 tra lo Stato, il Consiglio Regionale e i partenariati sociali per formare e qualificare i lavoratori dipendenti di imprese che hanno registrato un calo della produzione a causa della crisi economica. Il fondo “*qualification +*”, è stato creato per sfruttare il periodo del calo della produzione per sviluppare e aumentare le competenze e la qualificazione dei dipendenti con l'obiettivo di migliorare le possibilità di occupabilità e la sicurezza. I partenariati sociali mobilitano i loro mezzi attraverso l'intermediazione delle OPCA (*Organismes Paritaires Collecteurs Agréés*).

Il fondo è destinato a rispondere ai bisogni di formazione delle imprese presenti che hanno presentato l'autorizzazione per effettuare la disoccupazione parziale. La sigla di questo accordo regionale

permette di mettere in comune le azioni e i mezzi dei partenariati interessati e testimoni della volontà di fornire un supporto alle imprese e ai lavoratori durante il periodo di crisi economica.

Inoltre, è stato adottato nel corso del 2009, il progetto di legge relativo all'orientamento e alla formazione professionale lungo tutto l'arco della vita. L'obiettivo è di permettere alle risorse umane di evolvere nella qualificazione professionale e accedere più facilmente alla formazione, in particolare, per i lavoratori dipendenti delle piccole e medie imprese e per coloro che sono in cerca di occupazione. Tre le idee forti intorno a cui è stato articolato il progetto di legge: **più giustizia ed equità per il sistema della formazione** attraverso la creazione di un fondo paritario di sicurezza; **infondere una più grande cultura del lavoro** nell'ambito della formazione professionale attraverso il rafforzamento dei contratti in alternanza, la creazione di un diritto all'informazione e all'orientamento e alla creazione di strumenti di sicurezza per i lavoratori dipendenti in caso di interruzione del contratto di lavoro; **rafforzare l'efficacia e la trasparenza** del sistema per migliorare la qualità della formazione e riformando gli OPCA (*Organismes paritaires collecteurs agréés*). Infine, si vuole rafforzare il coordinamento tra gli attori statali, regionali e i partenariati sociali, sia a livello nazionale, sia a livello regionale senza, tuttavia, rimettere in discussione le competenze dei rispetti attori e, in particolare, i principi della decentralizzazione.

Altra misura adottata in tema di formazione è il contratto di transizione professionale (CTP) che si indirizza ai lavoratori licenziati per motivi economici nelle imprese di meno di 1.000 dipendenti e in quelle in riassetto o liquidazione giudiziaria. In queste imprese, l'obbligo verso il lavoratore di proporre un contratto di transizione professionale si sostituisce all'obbligo di proporre una convenzione di riqualificazione personalizzata. Il CTP, della durata massima di 12 mesi, prevede un percorso di transizione professionale che può comprendere delle misure di accompagnamento, dei periodi di formazione e dei periodi di lavoro nell'ambito della stessa impresa o presso altri organismi. Nel corso del CTP, e al di fuori del periodo durante il quale esiste un'attività remunerata, il titolare del dispositivo percepisce una "*allocation de transition professionnelle*", corrispondente all'80% del salario medio percepito nel corso dei 12 mesi precedenti la conclusione del CTP.

Per quanto riguarda il programma di Fse 2007-2013 sono stati previsti interventi per l'integrazione nel mercato del lavoro di gruppi di popolazione che vi sono attualmente sottorappresentati. Temi chiave sono la flessicurezza – l'equilibrio tra flessibilità e sicurezza – e l'adattabilità nell'ambito della sostituzione della cultura del posto di lavoro a vita con una cultura dell'occupabilità per la vita.

Le priorità del Fondo sociale sono volte a ridurre la segmentazione tra i lavoratori insider e i lavoratori al margine (outsider) nell'ambito della popolazione attiva, fenomeno che complica l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e frena la progressione dei lavoratori senza contratto a tempo indeterminato. La strategia di fondo è anche quella di favorire un accesso più equo alla formazione continua per le persone senza lavoro, poco qualificate o con più di 55 anni per combattere la segmentazione del mercato del lavoro e garantire nuove prospettive professionali.

Il programma Fse per l'obiettivo Competitività regionale e occupazione sostiene le politiche locali, regionali e nazionali in materia di occupazione, formazione professionale e inclusione sociale, avendo come obiettivi posti di lavoro e crescita economica duraturi. Particolare attenzione è dedicata all'inclusione (o alla re inclusione) di gruppi esclusi dal mondo del lavoro grazie a programmi mirati e azioni orizzontali.¹⁰

¹⁰ *Risposte europee all'attuale crisi socio-economica*, (Dossier Paesi), ISFOL, Giugno 2009.

3. CENNI SUL SISTEMA DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

3.1 Istruzione

Il Sistema Scolastico Francese è gestito dal governo centrale, il quale opera attraverso il Ministero della Pubblica Istruzione (*Ministère de l'Éducation Nationale, de l'enseignement supérieur et de la recherche*). Da oltre vent'anni si assiste ad un costante decentramento di poteri e responsabilità alle amministrazioni locali delle regioni, dei dipartimenti e dei comuni. Questo avviene soprattutto in materia di investimenti strutturali e di competenze materiali. Per quanto riguarda il personale docente, i programmi d'insegnamento e la gestione delle certificazioni finali tutte le competenze spettano al governo centrale.

Da un punto di vista educativo il sistema scolastico francese è suddiviso in tre livelli generali:

Insegnamento primario: comprende la scuola materna e la scuola elementare.

- l' *école maternelle* (corrispondente alla nostra scuola dell'infanzia che va dai 2 o 3 anni di età ai 6 anni) e che a sua volta si divide in tre sezioni a seconda dell'età: *petite, moyenne, grande*);
- l' *école élémentaire* (la nostra scuola elementare che va dai 6 anni agli 11 anni) a sua volta suddivisa in base all'età in un corso preparatorio (*course préparatoire*), corso elementare (*course élémentaire niveau 1 et 2*) e corso intermedio (*course moyen 1 et 2*).

Insegnamento secondario: corrispondente alle nostre scuola media e superiore composto dal college e seguito dal liceo. Il College comprende i livelli di studio *sixième, cinquième, quatrième, troisième* che vanno in genere dagli 11 anni ai 14 anni e che attesta gli studi con il *Diplôme national du brevet, le Certificat de formation générale, Brevet informatique et internet (B2i) e la Attestations scolaires de sécurité routière*.

Il Liceo (*Lycee d'enseignement général et technologique ou Lycée professionnelle*), a sua volta comprende le attestazioni di studio Bac (*baccalauréat général, baccalauréat technologique, baccalauréat professionnel*), Brevetto (*Brevet Informatique et internet (B2i) e Brevet d'études professionnelles*) e Certificazione professionale (*Certificat d'aptitudes professionnelles*). Una parte degli studenti concludono i loro studi ai 16 anni, mentre per altri il Bac raggiunge la maturità con i 18 anni, che è ormai il diploma indispensabile per la maggior parte degli studenti. Il sistema scolastico francese è obbligatorio dai 6 anni ai 16 anni. Sono, inoltre previsti, gli esami per passare da un livello di studio all'altro.

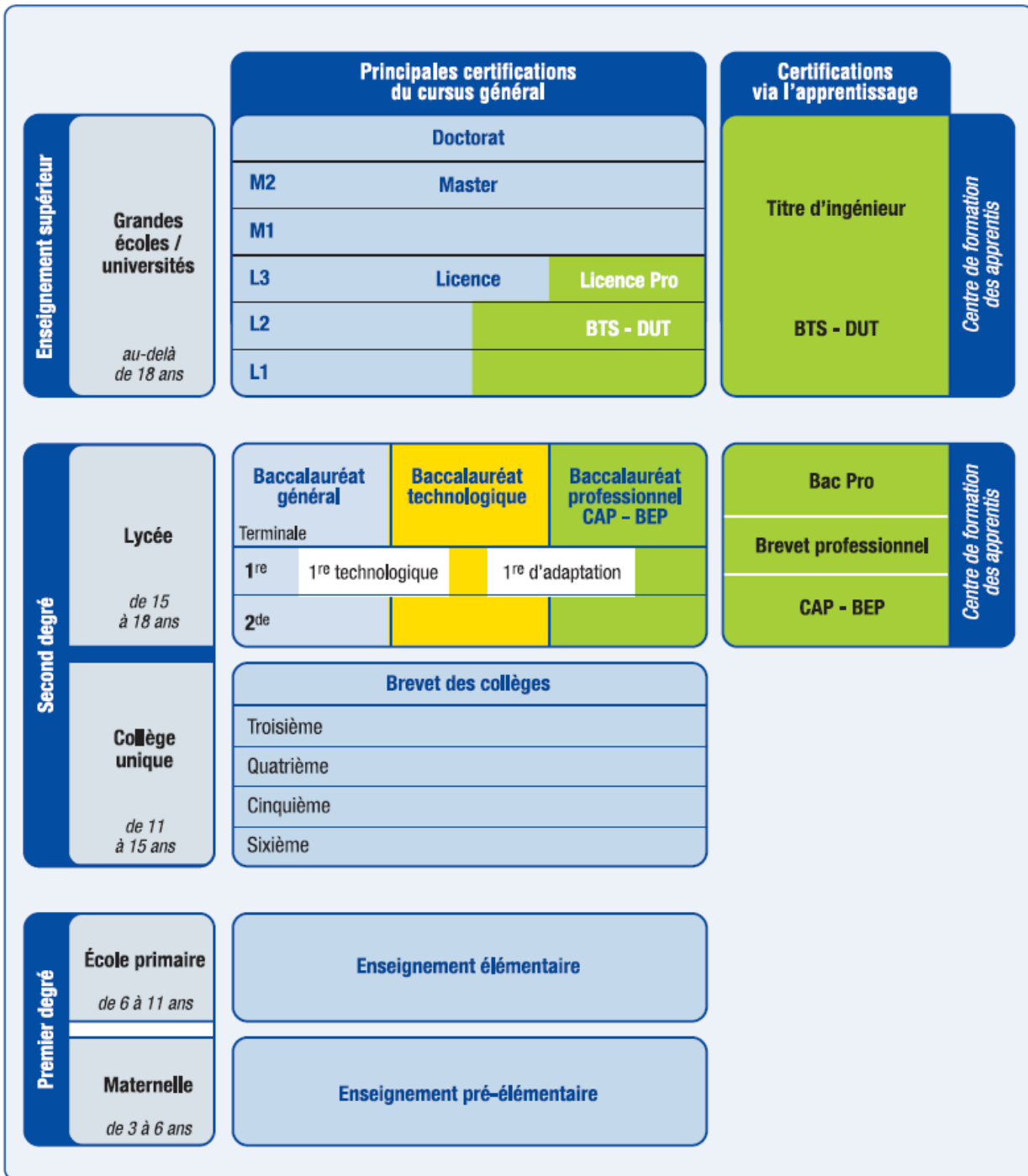
Il sistema accademico superiore comprende due grandi istituzioni: le *Grandes écoles* (per esempio l'*École polytechnique*) e le Università. Ciò significa che le istituzioni accademiche francesi offrono una formazione di base, tecnologica o a finalità professionale. Le Università in Francia accolgono oltre 1,5 milioni di studenti, tra cui circa 10% proveniente da nazioni estere.

Nel periodo 2007-08, la popolazione nella Francia metropolitana e nei dipartimenti d'oltremare (DOM) inserita in un percorso scolastico presso strutture pubbliche o private ammontava a 12.016.500 allievi, (79% della popolazione compresa fra 0 e 20 anni) e 23,2% della popolazione francese totale (6.645.100 nella scuola primaria e 5.371.400 nella secondaria) e 2.228.000 studenti universitari. Per il funzionamento del sistema educativo, lo Stato occupa 1.023.534 persone di cui 829.131 insegnanti nel settore pubblico.

12/05/2011 12.33.35

Fonte: France - Eurydice (janvier 2009) Fiches nationales de synthèse des systèmes d'enseignement en Europe et des réformes en cours, www.euridice.org

Le système d'éducation français



- Bac Pro** Baccalauréat professionnel
 - CAP** Certificat d'aptitude professionnelle
 - BEP** Brevet d'enseignement professionnel
 - BTS** Brevet de technicien supérieur
 - DUT** Diplôme universitaire technique
- Enseignement général
 - Enseignement technologique
 - Enseignement professionnel

Fonte: Cedefop, *Regards sur... la formation professionnelle France, 2009.*

3.2 Formazione professionale

In Francia, nell'ambito dell'istruzione professionale, sono presenti sia l'alternanza formativa che l'alternanza lavorativa. Tutti i diplomi professionali possono essere conseguiti nei *Centres de formation d'apprentis* – CFA (centri di formazione per apprendisti) sotto forma di apprendistato o nei licei professionali.

L'istruzione professionale, suddivisa in due livelli di formazione corrispondenti a due livelli di qualifica, prevede tre indirizzi di studio: quello corrispondente alla preparazione del CAP (*Certificat d'aptitude professionnelle* – Certificato di attitudine professionale), quello corrispondente alla preparazione del BEP (*Brevet d'études professionnelles* – Brevetto di studi professionali) e quello corrispondente alla preparazione del *baccalauréat* professionale.

Il primo livello di formazione comprende le classi che preparano in due anni al CAP e al BEP.

Il secondo livello di formazione corrisponde al ciclo terminale e comprende gli ultimi due anni che conducono al conseguimento del *baccalauréat* professionale. I contenuti e l'organizzazione di questa formazione sono gestiti in collaborazione con le parti sociali nel contesto dell'insegnamento professionale integrato, che non può essere concepito senza il partenariato con i settori professionali afferenti alle varie specializzazioni offerte. L'istituto scolastico, la risorsa umana e l'impresa devono essere legati da un vero e proprio contratto, che indica le attività professionali che dovrà svolgere colui che usufruisce del percorso formativo, le modalità del suo inquadramento attraverso la figura di un tutor e gli obiettivi che dovranno essere raggiunti e valutati al termine del periodo in impresa. Negli istituti scolastici viene designato un coordinatore, a livello di *Académie*, che servirà da collegamento con i settori economici.

Si accede a questo tipo di istruzione a 14 anni, dopo aver concluso il ciclo di istruzione secondaria di primo grado (*Collège*).

Il corso per conseguire il CAP o il BEP ha una durata di due anni (15-17), mentre il corso per conseguire il Bac professionale dura 4 anni o 2 anni se lo studente è già in possesso di un CAP o di un BEP.

Dopo il conseguimento del CAP o del BEP è possibile accedere al mondo del lavoro o proseguire gli studi per il conseguimento del Bac professionale o accedere al 2° anno del percorso tecnologico (*première* di adattamento) per il conseguimento del Bac tecnologico.

Dopo il conseguimento del Bac professionale è possibile accedere al mondo del lavoro o proseguire gli studi a livello superiore.

La possibilità di conseguire i suddetti diplomi sotto forma di contratto di apprendistato dà luogo all'alternanza lavorativa. Si tratta di un contratto di lavoro che lega il datore di lavoro all'apprendista, che riceve uno stipendio per il lavoro svolto. Come tutti i contratti di lavoro, il contratto di apprendistato è regolato dal codice del lavoro e dalle convenzioni collettive, ma si tratta di un contratto di lavoro particolare, in quanto comporta obbligatoriamente una formazione pratica offerta in impresa e una formazione di tipo più teorico offerta dai *Centres de formation d'apprentis* – CFA (Centri di formazione di apprendisti).

Per accedere all'apprendistato è sufficiente avere assolto l'obbligo scolastico (15 anni di età), cioè avere tra i 16 e i 25 anni all'inizio del contratto di apprendistato e avere superato la visita medica obbligatoria, che accerta che il candidato non sia affetto da malattie pericolose per gli altri lavoratori e che sia fisicamente adatto per il posto di lavoro previsto.

L'apprendistato ha lo scopo di fornire ai giovani una qualifica professionale sanzionata, al termine della formazione, da un diploma nazionale. Gli apprendisti possono conseguire un diploma

dell'istruzione secondaria (CAP, BEP, Bac pro, BP, BT) o dell'istruzione superiore (BTS, DUT, diploma di ingegnere, scuola superiore di commercio) o un titolo equivalente.

Il tipo di qualifica o di diploma ottenuto e di conseguenza i possibili sbocchi occupazionali dipendono dal percorso scelto dallo studente.

La formazione si svolge in due luoghi diversi e si suddivide tra il tempo passato in impresa (il più lungo) e il tempo trascorso presso il CFA. È dunque indispensabile una stretta collaborazione tra le attività dell'impresa e quelle realizzate al CFA.

Presso il CFA vengono offerte le materie previste dai programmi di insegnamento: francese, matematica, educazione artistica, educazione fisica e sportiva, vita sociale e professionale, tecnologia e pratica professionale, ecc. Tali materie sono tuttavia insegnate con metodologie diverse da quelle degli altri istituti: i professori si basano sistematicamente su ciò che gli apprendisti fanno nelle rispettive imprese per far loro acquisire le conoscenze pratiche e teoriche (professionali e generali) indispensabili per lo svolgimento del proprio lavoro.

La durata del contratto di apprendistato varia a seconda del livello di qualifica previsto. In generale, la durata della preparazione di un diploma è di 2 anni, salvo casi particolari (preparazione in 3 anni per alcuni CAP, ecc.). La durata può anche essere adattata al livello di preparazione iniziale dell'apprendista. Può essere ridotta o prolungata di un anno su richiesta, e con il consenso dell'apprendista e del datore di lavoro, in funzione della valutazione delle competenze dell'apprendista, della sua esperienza, delle qualifiche o dei diplomi già acquisiti. I primi due mesi di apprendistato costituiscono un periodo di prova durante il quale il contratto può essere rescisso sia dall'apprendista che dal datore di lavoro. Dopo questo periodo la rescissione del contratto può essere fatta solo di comune accordo.

L'apprendista può sottoscrivere successivi contratti di apprendistato se vuole conseguire altri diplomi professionali o titoli diversi da quello già ottenuto.

Il periodo minimo di formazione presso un CFA è di 400 ore l'anno, ma di solito è di 450 ore l'anno per il CAP e di 500 per il BEP. Alcuni diplomi richiedono una durata più lunga per permettere l'iscrizione all'esame (ad esempio i Bac professionali e i BTS, che richiedono una media di 750 ore l'anno).

Fonte: *Unità italiana di Eurydice*